

# Acireale, nel regolamento edilizio nuove norme sulla sicurezza sismica

Il Consiglio ha votato unanime lo strumento  
Previsti incentivi anche per la sostenibilità



I rappresentanti degli ordini professionali in Consiglio comunale

GAETANO RIZZO

**ACIREALE.** L'approvazione del nuovo regolamento edilizio da parte del Consiglio comunale, avvenuta all'unanimità, fa tagliare ad Acireale, prima città in Sicilia, il traguardo relativo alle innovazioni ed alle specificità introdotte dallo schema del Regolamento edilizio tipo nazionale (Ret). Viene colmata, così, una lacuna di carattere temporale, posto che il regolamento precedente era in vigore dal 2003 con una struttura risalente alla seconda metà degli Anni 80.

Le innovazioni principali riguardano la sicurezza sismica e ambientale, la riqualificazione sociale

e funzionale delle aree e/o degli edifici abbandonati e/o dismessi. Inoltre, sono previsti incentivi finalizzati all'abbassamento della vulnerabilità sismica e all'innalzamento della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici, della qualità e della sicurezza, in particolare per la realizzazione di tetti verdi o giardini pensili, l'adozione di misure di prevenzione del rischio gas radon e di materiali bio-sostenibili.

Tutti i consiglieri comunali, stavolta, hanno indossato la stessa "maglia", senza distinzione di fazioni, comprendendo a pieno la qualità e la quantità del lavoro svolto dal gruppo di lavoro promosso dall'assessore al ramo, Carmelo Maria Grasso, coordinato da Giuseppe Platania, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Catania, e composto da Angela Fichera, presidente della commissione consiliare Urbanistica, Vincenzo Lauria, Ordine Architetti di Catania, Antonio Marano, Associazione Ingegneriarchitettiacesi, Salvatore Maugeri, Ordine degli Ingegneri di Catania, Salvatore Pino, Associazione Geometri Acesi, Salvatore Pulvirenti, Collegio Geometri e Geometri laureati di Catania, nonché da Andrea Giudice, dirigente Area Pianificazione territoriale, Sebastiano Costanzo e Salvatore Spina, componenti dell'ufficio comunale incaricato. «Il Consiglio comunale - ha osservato l'assessore Carmelo Maria Grasso - ha dimostrato ancora una volta di saper volare alto, mettendo al centro gli interessi della città».

## Acireale, nella disponibilità del Comune oltre 85mila euro per i progetti che realizzano le attività socialmente utili

**ACIREALE.** Sarà a breve nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, la somma di 85.387 euro, destinata ai lavoratori impegnati nelle Attività socialmente utili (Asu). Si tratta di trasferimenti disposti dall'assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, destinati alle Amministrazioni locali e inerenti alla prosecuzione dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale destinatario del regime transitorio dei lavoratori socialmente utili, ovvero attività che hanno per oggetto la realizzazione di opere e la fornitura di servizi di pubblica utilità.

La notizia accolta positivamente dall'ex consigliere provinciale, Santo Primavera, il quale dichiara: «Ringrazio l'assessore regionale Antonio Scavone per avere disposto in tempi celeri il trasferimento economico per la

stabilizzazione di questi lavoratori. In un momento di grave crisi, acuito dalla pandemia del coronavirus, rappresentano un'opportunità di ristoro per molte famiglie».

Si tratta di circa 1435 persone residenti nel Comune di Acireale, che potranno essere impiegati per un minimo di 8 e un massimo di 16 ore lavorative settimanali. L'ambito di intervento individuato dal sindaco Stefano Ali, prima della pandemia per i progetti legati alla pubblica utilità, erano: la cultura, garantire l'apertura di siti culturali e spazi pubblici, la manutenzione del verde pubblico, l'apertura dei siti che contengono archivi e biblioteche, il supporto ad anziani, disabili, ma anche l'aiuto in progetti con finalità di protezione dell'ambiente.

ANGELA SEMINARA

# «La fase 2 sblocchi i finanziamenti e generi lavoro nel comparto edile»

Appello congiunto. Ance, Ordine di Architetti Ingegneri e Geologi sollecitano il sindaco

«Catania e l'area della città Metropolitana hanno già una dotazione di finanziamenti non indifferente»

«È stato un periodo critico, con lo spettro del fallimento per tante imprese del territorio e per molteplici attività professionali tecniche. La fase 2 si avvicina: è ora di far ripartire la nostra economia sbloccando i finanziamenti e generando lavoro».

I presidenti di Ance Catania (Giuseppe Piana), Ordine etneo degli Architetti (Alessandro Amaro), Geome-

tri (Agatino Spoto), Ingegneri (Giuseppe Platania) e Ordine dei Geologi di Sicilia (Giuseppe Collura) dopo il tavolo #CataniaSicura - organizzato per trovare nuove exit strategy e salvare il comparto da una crisi annunciata - hanno deciso di scrivere una lettera al sindaco di Catania e metropolitano Salvo Pogliese, per sollecitare la ripresa economica attraverso gli strumenti amministrativi già disponibili e facilmente attivabili.

«Catania e la sua Città Metropolitana hanno già una dotazione di finanziamenti tra Patto per il Sud e Patto per Catania non indifferente - scrivono i rappresentanti di categoria - da uno studio effettuato da Ance Catania (aggiornato a dicembre 2019) emergono però dati allarmanti. Relativamente al Patto per il Sud - firmato a settembre 2016 - nell'area della Città Metropolitana ricadono 206 interventi. Dallo studio su un campione di 72 interventi (valore 403 milioni di euro circa), risulta che solo l'1,4% riguarda

lavori conclusi, mentre il 6% ricade in interventi in fase di esecuzione dei lavori; appena il 2,8% sembrerebbe pronto per essere mandato in gara, mentre per un 5,9% si attende ancora l'esito di gara. Del rimanente 84% o si sono perse le tracce o si è nella fase embrionale della "determina per l'individuazione di tecnici per la redazione del progetto"».

Non meno allarmante il quadro che emerge per il Patto per Catania, firmato il 30 aprile 2016 (circa 747 milioni di euro, di cui 332 milioni a valere su Fondo di Sviluppo e Coesione Fsc). «Dall'analisi effettuata su 92 interventi, tutti rientranti nella categoria infrastrutture (importo pari a 174,5 milioni di euro) risulta che solo il 3,4% riguarda lavori conclusi, mentre solo il 10,3% è nella fase di esecuzione e solo un 15,3% sembrerebbe pronto per essere mandato in gara. Il rimanente 71% è privo di valida progettazione o non si hanno informazioni. La lettura dei dati - continuano i presidenti - de-

linea una situazione a dir poco preoccupante. Delle risorse assegnate oltre 600 milioni di euro risultano senza progettazione e pertanto non cantierabili».

«Rimane inspiegabile il ritardo nella redazione delle progettazioni e i relativi bandi di gara, non costituendo possibili giustificazioni né lo stato di dissesto in cui versa il Comune, né l'insufficienza numerica dei tecnici - si legge nella lettera indirizzata a Pogliese - una soluzione possibile per raggiungere l'obiettivo potrebbe essere l'affidamento ai liberi professionisti per l'intera progettazione e per la direzione dei lavori, chiedendo alla Regione Siciliana un intervento finanziario straordinario per l'esternalizzazione degli incarichi. Per i progetti più rilevanti la strada più corretta sarebbe quella dei concorsi di progettazione, che consentirebbero un'accelerazione degli iter burocratici e amministrativi, garantendo allo stesso tempo la qualità delle opere. Di fronte alla fragilità economica e sociale di Catania servono rimedi e medicine straordinarie, anche a costo di chiedere al Governo la nomina di un commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per la gestione delle risorse del Patto per il Sud e del Patto per Catania».

A Pogliese si chiede di prendere atto dei ritardi registrati nella gestione delle risorse dei due Patti e di richiedere ai governi regionale e nazionale di procedere con misure straordinarie che consentano l'utilizzo delle risorse stanziata: «Chiediamo un incontro urgente, per verificare ogni possibile strada utile».

## «Come ripartire in edilizia? Con i grandi investimenti»

«Il nostro obiettivo è creare un confronto per capire quale possa essere il futuro, per esempio dal punto di vista della mobilità sostenibile e della riprogettazione degli spazi pubblici, come piazze, teatri, biblioteche e cinema. Nuove e importanti sfide ci attendono. Noi saremo pronti per affrontarle. Da protagonisti»

«Nonostante il progresso della ricerca scientifica, la pandemia che ha coinvolto l'Italia ci ha trovati impreparati su molteplici fronti. La scelta del titolo "Covid-19 come ripartire" vuole dunque essere un auspicio a farci trovare pronti, ciascuno nel proprio ruolo, in un momento di grande difficoltà per la nostra categoria che troppo spesso in queste settimane è stata dimenticata dal governo». Così Giuseppe Platania e Mauro Scaccianoce, rispettivamente presidenti dell'Ordine e della Fondazione Ingegneri Catania, hanno aperto nei giorni scorsi il corso online che, vista la grande partecipazione, verrà riproposto giovedì 7 e giovedì 14 maggio.

«Da gennaio - spiega Scaccianoce - viviamo in una situazione quasi surreale, che ci ha fatto acquisire la consapevolezza di essere vulnerabili. Molte delle nostre certezze e delle nostre abitudini sono state spazzate via. Direi anche spezzate. Ci siamo resi conto che il mondo non era attrezzato con un piano di emergenza adeguato. Ci siamo trovati nella condizione di dover rincorrere gli eventi e prendere decisioni spesso spinti da scelte emozionali».

Sulla base di questa riflessione, tema da approfondire è quello relativo alla "Fase 2": «Alla riapertura dei cantieri, quei pochi cantieri rimasti, gli ingegneri dovranno essere pronti, seguire nuovi metodi di lavoro e permettere la ripartenza senza trascura-

re la salute e sicurezza dei lavoratori. Il seminario - sottolinea il presidente della Fondazione - ha un duplice obiettivo: trasferire adeguate competenze in linea con i decreti governativi e aprire il confronto sulle scelte che ognuno di noi dovrà fare».

Scelte anche politiche. Scaccianoce e Platania tracciano la strada per il futuro: «Crediamo che sia necessario programmare al più presto una politica di grandi investimenti per incentivare gli interventi nell'edilizia pubblica e privata, come la messa in sicurezza delle scuole e delle nostre abitazioni. Servono aiuti concreti anche per gli ingegneri, che vanno ben oltre i 600 euro». Per sintetizzare, sono tre i punti principali individuati dai presidenti: investimenti, sostegno e snellimento delle procedure: «Il Covid certamente determinerà un nuovo modo di vivere, ma soprattutto di pensare e riprogettare le nostre città. Il nostro obiettivo - concludono Platania e Scaccianoce - è creare un confronto per capire quale possa essere il futuro, per esempio dal punto di vista della mobilità sostenibile e della riprogettazione degli spazi pubblici, come piazze, teatri, biblioteche e cinema. Nuove e importanti sfide ci attendono. Noi saremo pronti per affrontarle. Da protagonisti».

Durante il seminario relazioneranno Alfio Grassi, Bruno Maccarrone, Francesco Di Mauro, Filippo Di Mauro e Alfio Torrisi.





UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA



DICAR

Dipartimento DICAR

Aula Oliveri, Cittadella Universitaria

UNIVERSITÀ DI CATANIA



## PhD Course

# EVALUATION AND MITIGATION OF URBAN AND LAND RISKS

**WORKSHOP ON:  
URBAN RISK DUE TO TUNNELS:  
GEOTECHNICAL AND STRUCTURAL ASPECTS**

**January, 7-10, 2020**



ANCE | CATANIA







## **Ecosismabonus: tecniche e opportunità**











# RICOSTRUZIONE TERREMOTO DI SANTO STEFANO. ORDINANZA DANNI LIEVI



## **ORE 15,15 Saluti Istituzionali**

Dott. Arch. Alessandro Amaro

*Presidente Ordine Architetti PPC della Provincia di Catania*

Dott. Ing. Giuseppe Platania

*Presidente Ordine Ingegneri della Provincia di Catania*

Geom. Agatino Spoto

*Presidente Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Catania*

Dott. Arch. Veronica Leone

*Presidente Fondazione Ordine Architetti PPC della Provincia di Catania*

Dott. Ing. Mauro Scaccianoce

*Presidente Fondazione Ordine Ingegneri della Provincia di Catania*

Dott. Ing. Salvatore Cocina

*Direttore Regionale Protezione Civile*

## **ORE 15,30 Apertura Lavori**

Dott. Ing. Giuseppe Marano

*Segretario Ordine Ingegneri - Delegato Struttura Commissariale*

## **Interventi Programmati**

- L'Ordinanza Danni Lievi per la ricostruzione dell'Area Etnea

Dott. Salvatore Scalia

*Commissario Straordinario alla Ricostruzione dell'area Etnea*

- Presentazione e Approfondimenti Ordinanza n°7 del 25/05/2020

"Danni Lievi"

- Flusso dell'ordinanza danni lievi

- Risposta alle domande dei professionisti

SCRAE - Area Tecnica e Area Geologia

## **Ore 17.30 Chiusura Lavori**

Dott. Arch. Paolo Licandri

*Tesoriere Ordine Architetti PPC della Provincia di Catania*

*Delegato Struttura Commissariale*



**6 LUG 2020**  
**H 15,15-17,30**

**2 CFP**  
ARCH.ING.GEOM



Prot. n. 472/2020

Catania, 23 marzo 2020

dr. Salvatore Giuffrida  
Direttore generale Ospedale Cannizzaro - Catania  
dirgen@ospedale-cannizzaro.it

dr.ssa Diana Cinà  
Direttore sanitario Ospedale Cannizzaro - Catania  
aoc.dirsan@ospedale-cannizzaro.it

OGGETTO: donazione di un ventilatore polmonare – Unità Operativa di malattie infettive sezione COVID

Preg.mi Direttori,

i sottoscritti Presidenti dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Catania e della Fondazione dell'Ordine, considerato lo stato emergenziale che sta coinvolgendo il nostro Paese e, più recentemente, la Sicilia e la città di Catania, al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19;

considerata la funzione istituzionale svolta dagli ordini professionali nella qualità di enti pubblici non economici; considerato, altresì, il radicamento dell'Ordine degli ingegneri e della sua Fondazione nel territorio della Provincia di Catania;

esprimono, anche a nome di tutti i professionisti iscritti al nostro Ordine professionale, i sentimenti di viva gratitudine a tutto il personale sanitario dell'Unità Operativa di malattie infettive sezione COVID operante presso il P.O. Cannizzaro di Catania che, a prezzo di tanti sacrifici e con spirito di alta professionalità, sono impegnati quotidianamente nella battaglia contro il diffondersi del virus e per la salvaguardia della vita dei nostri concittadini.

Come segno tangibile della nostra riconoscenza ed a testimonianza della nostra solidarietà verso la nostra comunità, così duramente colpita, abbiamo deciso di donare un ventilatore polmonare, completo ed accessorizzato con tubazioni e maschere, pronto all'uso ed in pronta consegna a Catania, del tipo VIVO 55 by Breas commercializzato dall'azienda MedicAir, idoneo per i trasporti protetti e all'impiego sia in aree di Semintensiva, che di Terapia Intensiva.

Restando in attesa di un Vostro cortese riscontro, ci è gradita l'occasione per porgerVi

Cordiali saluti

Giuseppe Platania  
Presidente O.I. Catania

Mauro Antonino Scaccianoce  
Presidente Fondazione O.I. Catania